

Mario Cresci

*"I rivolti. Charles Baudelaire, 2013*

*Dal ritratto che Etienne Cariat fece nel suo studio al Poeta nella Parigi del 1878.*

Ho iniziato negli anni Sessanta a pensare che la fotografia, intesa come mezzo e scrittura d'arte, potesse uscire dai limiti teorici e strumentali stabiliti dall'industria culturale e dall'informazione della carta stampata.

Le più affascinanti ricerche sulle immagini dal secolo scorso ad oggi non appartengono solo alle specificità innovative dei grandi fotografi ma anche e soprattutto all'ibridazione dei linguaggi dell'arte e dei nuovi processi di produzione delle immagini che anche gli artisti insieme ai fotografi hanno saputo attivare confrontandosi tra loro.

In questo senso è sempre più sottile la demarcazione tra le due dimensioni del vedere in fotografia e lo spazio fisico e performativo della ricerca artistica contemporanea.

La serie su Baudelaire è costituita da 46 copie del suo ritratto riprodotto dal libro di Naomi Roseblum: *Une histoire mondiale de la photographie* e 46 sono gli anni di vita del Poeta. La stampa su carta cotone piegata a mano in modo diverso da copia a copia mi ha consentito di dare una valenza materica che non tradisce la fotografia, ma certamente non appartiene ai suoi canoni, diventa volume, oggetto, entra in una dimensione percettiva e tattile in cui l'immagine stampata si relaziona attraverso le piegature con il proprio corpus cartaceo.

Nella visione d'insieme dell'opera, volevo evidenziare anche la relazione tra le geometrie occasionali causate, come in un guanto rivoltato, dalle piegature del foglio di carta, la superficie bianca del retro che entra in relazione con quella stampata del fronte dove il volto di Baudelaire sempre appare diverso attraverso gli spazi lasciati liberi dalle strutture incrociate delle pieghe.

Qui si coniugano il moltiplicarsi dello sguardo intenso del Poeta e il dramma della sua vita come memoria e storia di un precursore del Novecento, con le geometrie e le tensioni di spazi frammentati nella loro emblematica e fredda astrazione.

Bergamo, agosto 2013